

Ritorno a scuola, anche per i

Archivate le vacanze, dopo i primi temporali di agosto, è il momento ideale – per genitori e figli – per prepararsi ad affrontare le sfide, le fatiche e le incertezze di un nuovo anno scolastico. Un impegno che non andrebbe delegato ai ragazzi ma un'opportunità che dovrebbe coinvolgere tutta la famiglia.

Ne abbiamo parlato con **don Ezio Risatti**, preside del corso di laurea in Psicologia della comunicazione, che ha sede



nella Scuola superiore di formazione "Rebaudengo" di Torino.

Che cosa risponderebbe a una coppia che le domandasse la "formula magica" per far rendere i figli a scuola?

«Fornire consigli per aiutare i ragazzi ad affrontare lo studio è facile. Ma si tratta, nella maggior parte dei casi, di accorgimenti che un buon papà e una buona mamma sono perfettamente in grado di darsi da sé: incoraggiare sempre; premiare i buoni risultati; castigare, con punizioni simboliche, eccessive carenze di impegno. Rimedi facilmente intuibili ma destinati il più delle volte a non raggiungere i risultati sperati».



Don Ezio Risatti, preside del corso di laurea in Psicologia della comunicazione alla scuola superiore di formazione Rebaudengo di Torino.

© scold - Photopress

Fondamentale, per don Risatti, è soprattutto la testimonianza dei genitori. Più delle parole, gli atteggiamenti e le attenzioni che riservano alle occupazioni quotidiane e lavorative.

© Kurhan - Shutterstock ▼

In che senso?

«L'educazione affonda le proprie radici nell'azione più che nelle parole. I figli ricevono maggior insegnamento da cosa i genitori fanno che da ciò che dicono. Sostenerli lungo l'anno scolastico significa innanzitutto aiutarli ad affrontare fatiche di cui non sono ancora in grado di comprendere l'utilità. Più che di una serie di "prediche" i ragazzi hanno bisogno di vivere a contatto con un papà e una mamma capaci di far fronte ai propri impegni con serenità, coraggio e fiducia nelle proprie capacità».

L'elemento fondamentale per una buona riuscita scolastica sembrerebbe quasi dipendere dall'equilibrio della coppia...

«È proprio così. Marito e moglie, se vogliono essere credibili nel proprio ruolo di educatori, non devono rinunciare a educarsi l'un l'altro, a favorire un rapporto che li aiuti a crescere, a sostenersi e a correggersi reciprocamente. In linea di massima, i genitori possono sperare di riuscire a plasmare i propri figli nella mi-



genitori



sura in cui, prima di tutto, sono capaci di plasmare se stessi».

È un "rimedio" destinato a successo sicuro?

«No, purtroppo. In materia di educazione non esistono "ricette" sicure perché i ragazzi, come adulti in miniatura, sono autonomi e dotati di personalità. Per questo capita, a volte, che anche in presenza di ottimi genitori il processo educativo non attecchisca e i ragazzi prendano brutte strade».

Un rischio che vale comunque la pena di affrontare...

«Senza dubbio. La coppia che decida

La SSF Rebaudengo è un Ente formativo promosso e sostenuto dall'omonima Associazione Scuola superiore di Formazione, altrimenti detta SSF Rebaudengo. A norma del suo Statuto promuove e gestisce attività accademiche, di formazione e di orientamento.

Potete trovare informazioni dettagliate all'indirizzo <http://www.ssfrebaudengo.it>

© Lisa F. Young - Photopress

© Prod. Numérik - Photopress ▶

Nel tempo dello studio e dello svago, nelle piccole consuetudini quotidiane come l'andare a scuola, i genitori hanno l'opportunità di applicare il modello educativo di Gesù, misericordioso ed esigente, amorevole e fermo. Una sfida educativa da riaffrontare con impegno ed entusiasmo ad ogni nuovo anno scolastico.

© Pavel Losevsky - Photopress



di intraprendere un cammino di crescita ottiene, nel migliore dei casi, un doppio guadagno: il proprio sviluppo e quello dei figli. Non sempre, bisogna ammetterlo, i genitori sono disposti a sottoporsi a questa fatica e preferiscono, piuttosto, affrontare sacrifici economici per "inondare" i piccoli di cose che il più delle volte si rivelano non necessarie».

A quale modello ideale può ispirarsi la coppia nel proprio percorso educativo?

«Alla scuola del Signore. Dio è un Padre che educa, attento alla crescita di tutti noi, suoi figli. Avvicinarsi a Lui significa comprendere meglio le dinamiche pedagogiche volte al bene esclusivo dell'altro. Secondo le teorie pedagogiche più in voga il genitore ideale dovrebbe essere fermo ma non duro, dolce ma non debole: stati d'animo che solo chi ha la possibilità di sperimentare su di sé può interiorizzare e trasmettere ai propri figli. E, in questo senso, l'anno scolastico che sta per cominciare può trasformarsi in imperdibile opportunità di crescita per genitori e figli».

Carlo Tagliani

redazione.rivista@ausiliatrice.net

